



A.G.E.S.C.I.
Società
Gruppo Scout
Pallanza 1

Valgrande

Cooperativa



Cantiere Scout

Una montagna di valori

Gli Scout nel Parco Nazionale Val Grande
con la collaborazione della Cooperativa Valgrande



“...Art. 1 – Il Ministero dell’ambiente consapevole della funzione educativa svolta dallo scautismo, in particolare dell’uso dell’attività all’aperto e in ambienti naturali ai fini della formazione del carattere dei giovani, rileva l’importanza, nel perseguimento degli obiettivi e degli scopi previsti dalla legge – quadro sulle aree naturali protette, di offrire alle Associazioni scautistiche italiane la possibilità di svolgere le loro attività all’interno dei parchi nazionali, nonché di agevolare i rapporti reciproci tra gli enti parco e le suddette associazioni...”

(da “Intesa tra Ministero dell’Ambiente e Associazioni Scautistiche)



“Una montagna di valori”

Progetto di riqualificazione strutturale e funzionale dell’Alpeggio di Pian di Boit nel Parco Nazionale della Val Grande

Pian di Boit è un Alpeggio abbandonato in alta Val Pogallo, nel Parco Nazionale della Val Grande: un gruppo di rustici semidiroccati e circondati da prati inselvaticiti.

Attorno, boschi di faggio.

Il presente progetto si propone di:

riqualificare l’Alpeggio come centro di esperienza per attività di educazione ambientale

La realizzazione del progetto, attuata dalla Valgrande Società Cooperativa in sinergia con l’AGESCI – Gruppo Scout Pallanza 1 di Verbania, permette di realizzare un polo nazionale per le attività educative e formative dello scoutismo italiano (come da Convenzione tra Ministero dell’Ambiente e AGESCI).

I postulati progettuali prevedono la riqualificazione di un antico Alpeggio, emblematico per la comprensione delle civiltà rurale e montana sviluppatesi per sette secoli su questi monti, come moderno laboratorio in ambiente naturale per l’educazione dei giovani al rispetto per l’ambiente e la sostenibilità dello sviluppo.

Obiettivi generali:

1. Ripristino dell’Alpeggio (casera ,stalla, pascolo e boschi)
2. Riqualificazione dell’Alpeggio per l’educazione ambientale
3. Qualificazione di Pian di Boit come campo d’esperienza per le attività scout



Estratto Progetto

Una montagna di valori

Gli Scout nel Parco Nazionale Val Grande

con la collaborazione della Cooperativa Valgrande

Introduzione

1. La Val Grande: una wilderness per i giovani

La Val Grande (Provincia del VCO – Piemonte) è l'area selvaggia (wilderness = senza presenza stabile dell'uomo e priva di attività produttive che abbiano impatto sul territorio) più grande delle Alpi. Questo da cinquant'anni. Nel 1992 è stata tutelata come Parco Nazionale per i suoi pregi naturalistici e ambientali. Da allora il Parco è impegnato sia nella tutela dei valori naturalistici, sia nella promozione di modelli di sviluppo eco-compatibili, sia nella promozione dell'educazione ambientale. Il territorio della Val Grande (boschi, pascoli, alpeggi, sentieri) si propone oggi come uno straordinario terreno per le giovani generazioni dove imparare a conoscere, amare e rispettare la natura. Una *wilderness* per i giovani.

2. Gli scout e la montagna: un momento d'esperienza

Il modello educativo dello scoutismo, si concretizza in un metodo attivo che propone attività concrete alla ragazza e al ragazzo, che vengono incoraggiati così ad imparare con l'esperienza. Lo stile con il quale si svolgono le attività è dell'imparare facendo, dando così primato all'esperienza. Tutte le attività si svolgono con semplicità e si fondano sull'uso dei mezzi poveri per una concreta educazione a questa virtù.

Quattro sono i punti fondamentali attorno ai quali si sviluppa il metodo specificato nelle tre branche (branco - reparto – clan), individuati da Baden Powell, fondatore dell'associazione:

- *Formazione del carattere*: formazione della personalità, cioè di una relazione positiva con sé stessi;
- *Salute e forza fisica*: conoscenza e rapporto positivo con il proprio corpo in quanto dono di Dio e fonte di relazione con gli altri e con l'ambiente;
- *Abilità manuale*: come relazione creativa con le cose
- *Servizio al prossimo*: inteso come educazione all'amore per gli altri, al bene comune e alla solidarietà, a vivere e lavorare insieme per costruire un mondo più giusto.

In questo ambito la montagna si presenta come un terreno privilegiato per attuare il modello educativo.

Il modello educativo di Baden Powell si articola nelle “quattro educazioni”:

EDUCAZIONE AMBIENTALE E VITA ALL'APERTO:

La vita all'aperto, prevalentemente in ambienti naturali è un ambito irrinunciabile in cui si attua la formazione scout. Essa offre la possibilità di scoprire le relazioni che legano gli elementi di un ambiente, del ruolo che in esso è chiamato a giocare l'uomo e di riconoscere l'uomo stesso come parte di un unico disegno del Creatore.

La vita all'aperto risponde al bisogno di avventura, insegna la semplicità e l'essenzialità, sviluppa il senso di solidarietà e mette alla prova la disponibilità all'aiuto reciproco, è luogo di esperienza delle tecniche scout.

Quest'abitudine a scoprire e a stabilire relazioni costituisce una scuola attiva per una presa di coscienza della propria personale corresponsabilità nell'uso equilibrato delle risorse naturali e promuove comportamenti corretti orientati verso lo sviluppo sostenibile.

EDUCAZIONE ALLA VITA COMUNITARIA:

Lo scoutismo è una proposta di vita comunitaria, in cui ciascuno sviluppa la propria identità e ha un suo ruolo, e in cui l'impegno e la responsabilità del singolo sono indispensabili per la crescita della comunità. L'esperienza comunitaria aiuta la ragazza e il ragazzo ad acquisire fiducia in se stessi e ad aprirsi agli altri, grazie al senso di appartenenza e al clima di fraternità e di gioia, di rispetto e di fiducia che caratterizza la comunità.

EDUCAZIONE ALLA FEDE:

L'annuncio del Vangelo anima e sostiene l'intera proposta educativa dell'Agesci. Le attività dell'unità, il clima in essa creato, lo stile e l'atteggiamento dei capi costituiscono un luogo privilegiato per l'incontro personale con Dio e per il cammino di fede del ragazzo.

EDUCAZIONE AL SERVIZIO:

L'intera proposta educativa scout ha il suo fine nella scelta adulta di servire, conseguendo così la propria felicità procurandola agli altri, ad imitazione di Gesù.

L'educazione al servizio del prossimo si attua progressivamente lungo tutto il cammino scout, iniziando dalle buone azioni dei lupetti/e, per passare alla buona azione quotidiana dell'Esploratore e della Guida, fino alla proposta del servizio a carattere continuativo del rover e della scolta che lo sceglieranno come stile di vita e atteggiamento che caratterizza l'uomo e la donna della Partenza, negli ambiti della comunità ecclesiale, della politica e del volontariato in tutte le sue forme.

Il ragazzo e la ragazza vengono così stimolati ad utilizzare le capacità acquisite in una costante testimonianza di attenzione agli altri e di tensione al cambiamento in ogni ambiente di vita.

L'alpe Pian di Boit, nel Parco Nazionale Val Grande, si individua come uno straordinario “campo d'esperienza” per lo svolgimento delle attività scout.

3. La sinergia delle esperienze

Il progetto che si propone è realizzabile in quanto frutto di sinergie tra risorse territoriali, condizioni organizzative e risorse umane disponibili: un luogo (Pian di Boit in Val Pogallo), un Ente PNVG che dispone di condizioni normative adeguate (Piano del Parco); enti locali (Comunità Montane e Comuni) attenti alla valorizzazione ambientale; l'esperienza professionale e organizzativa di operatori sul territorio (Valgrande Società Cooperativa la sensibilità e le esigenze degli operatori giovanili (AGESCI Gruppo Scout Pallanza 1).

4. Un luogo: Pian di Boit

Pian di Boit è un alpeggio abbandonato in alta Val Pogallo: un gruppo di rustici semidiroccati e circondati da prati inselvaticati. Attorno, boschi di faggio. L'alpeggio, caricato nei mesi estivi, fu all'inizio del secolo un'importante villaggio di boscaioli impegnati a tagliare le faggete alla testata della valle; una ferrovia decauville in lieve pendenza portava poi i tronchi a *Culör* (alpe Color m 1103) perché la valle pianeggiante non permetteva l'impianto dei fili a caduta. Il luogo si configura, dopo un attento recupero, come un eccezionale "campo d'esperienza" per avvicinare i giovani all'ambiente naturale e scoprire lo spessore di civiltà sedimentato tra questi monti. In particolare Pian di Boit si presta come grande aula didattica all'aperto dove studiare il complesso sistema di relazioni tra uomo e ambiente in montagna, imparare (sperimentandolo) la gestione moderna di un ambiente naturale e scoprire i valori ancora attuali della "civiltà della fatica".

5. Sintesi del Progetto pilota "Una Montagna di valori" 2001

Gli scout scoprono il Parco della Val Grande e la natura selvaggia diventa uno straordinario campo d'esperienza educativa e di formazione della personalità. La prima settimana di settembre quindici ragazzi/e del noviziato "Apeiron" del Gruppo Scout Altamura 1 di Bari, guidati dagli amici scout di Pallanza e dalle guide ambientali della cooperativa "Valgrande" hanno compiuto un soggiorno ambientale a Pian di Boit.

I ragazzi hanno raggiunto l'alpeggio in tre ore di cammino a piedi (dopo 1.000 chilometri in treno), hanno piantato le tende, mangiato nelle baite, hanno ripulito due ettari di pascolo abbandonato, hanno seguito gli operatori della Cooperativa "Valgrande" impegnati a restaurare un bivacco escursionistico per il Parco (lezioni "dal vivo" di architettura rurale montana). Hanno effettuato due gite per conoscere gli alpi di Terza e Aurà.

L'esperienza, innovativa e pionieristica in campo nazionale, è stata possibile grazie alla collaborazione della Comunità Montana Valgrande.

La Val Grande, l'area selvaggia più grande delle Alpi, diventa una *wilderness* per i giovani.

L'intervento dell'AGESCI, l'associazione nazionale degli Scout, apre nuove prospettive per la Val Grande, mentre sono in corso i contatti per il coinvolgimento anche degli scout svizzeri e di altri paesi europei. New Economy in montagna coniugata con l'educazione ambientale. Una montagna di valori.

L'alpe Pian di Boit, nel Parco Nazionale Val Grande, si individua come uno straordinario "campo d'esperienza" per lo svolgimento delle attività scout. La vita all'aperto risponde al bisogno di avventura, insegna la semplicità e l'essenzialità, sviluppa il senso di solidarietà e mette alla prova la disponibilità all'aiuto reciproco, è luogo di esperienza delle tecniche scout.

Nel 2002 l'esperienza ha visto come protagonisti 11 ragazzi/e del Noviziato "Antares" di Lodi e 14 ragazzi/e del Noviziato "Stella Polare" di San Bonifacio (VR) in un unico turno di campo che si è svolto alla fine di agosto.

Nel 2003 l'esperienza ha visto come protagonisti 16 ragazzi/e della Comunità R/S "Freedom" di Imperia e 8 ragazzi/e della Comunità R/S "Sathygra" di Follonica (Grosseto) in due turni di campo che si sono svolti tra la fine di agosto ed i primi giorni di settembre.

Nel 2004 l'esperienza ha visto come protagonisti 44 ragazzi/e delle Comunità Rover e Scolte di Spilimbergo (Pordenone), San Sepolcro (Arezzo), Fermo (Ascoli Piceno) e Roma che hanno partecipato all'esperienza nelle due settimane in due turni di campo che si sono svolti tra la fine di agosto ed i primi giorni di settembre.

Nel 2005 ai due turni di campo previsti hanno partecipato con entusiasmo circa 60 ragazzi/e appartenenti alle Comunità R/S di Cittadella di Padova, Roma e Tor Lupara.

Il campo d'esperienza Cantiere scout: "Imparare...facendo"

Un Campo d'esperienza come sintesi di educazione ambientale e vita all'aperto, educazione alla vita comunitaria, alla fede e al servizio in un luogo ideale come grande aula didattica all'aperto: l'Alpe Pian di Boit.

Il campo d'esperienza ha come scopo finale la riconquista del territorio montano (disboscamento, costruzione di ricoveri, coltivazione e allevamento e mantenimento dell'area recuperata) per capire la relazione uomo-ambiente nell'ambito della civiltà montana contadina.

Il progetto "Una montagna di valori" è soprattutto in ambito pluriennale in quanto le attività si svolgeranno prevalentemente nel periodo estivo; è prevista la rotazione dei singoli gruppi che avranno la possibilità di partecipare anche a distanza di anni, svolgendo compiti differenti e osservando il progressivo evolversi degli interventi.

Il progetto è previsto triennale per quanto riguarda gli interventi strutturali ed è estendibile nel corso degli anni attraverso il mantenimento di quanto realizzato e la concretizzazione di nuovi progetti.

Di fronte alla complessità degli interventi risulta obbligatoria la presenza di operatori specializzati nel campo dell'educazione ambientale e delle opere e dei servizi in montagna.

Organizzazione del campo d'esperienza

PERIODO: Da giugno a settembre. Per l'anno 2006 è stato preso in considerazione il periodo dal 19 al 26 agosto e dal 26 agosto al 2 settembre. Lo svolgimento di entrambi i turni di una settimana (da sabato a sabato) è ipotetico in quanto subordinato all'apporto di finanziamenti senza i quali l'esperienza non sarebbe realizzabile.

PARTECIPANTI: Gruppi di 15 – 25 ragazzi/e di età compresa tra 16 e i 21 anni (età di appartenenza alla Comunità Rover/Scolte e Noviziato). Si può prendere in considerazione anche la presenza di più Comunità R/S di diversa provenienza in un unico turno di campo in base al numero di partecipanti.

QUOTA: €80,00 a ragazzo e comprendono il vitto, i trasporti dalla stazione di Verbania all'abitato di Cicogna dove inizia il sentiero che porta all'Alpeggio e i trasporti del materiale, l'uso di strumenti, attrezzi e materiale vario necessari allo svolgimento del campo.

FREQUENZA: I campi sono organizzati in turni settimanali (preferibilmente da sabato a sabato)

ORE LAVORATIVE: Le ore di lavoro effettive totali previste per ogni settimana sono da 300 a circa 500 e sono effettuate con antichi strumenti di lavoro.

ORE DI EDUCAZIONE AMBIENTALE: Le ore effettive totali di educazione ambientale tenute nel corso di un turno settimanale da operatori professionisti della Valgrande Società Cooperativa ed educatori del Gruppo Scout Pallanza 1 sono circa 60 e sono comprensive di lezioni sulla storia e natura del Parco Nazionale della Valgrande, teoria sull'utilizzo di antichi strumenti di lavoro, lezioni di architettura rurale, visite guidate alla scoperta di antichi alpeggi, proiezioni diaporama, dibattiti serali sulla sentieristica e la fruizione dell'Alpeggio ed in particolare sulla Via di un antico Pellegrinaggio da Verbania a Re e dell'organizzazione tecnica dei lavori da eseguire. Inoltre i ragazzi saranno seguiti nella realizzazione in loco di schede didattiche relative ad ogni singola azione.

ORE DI ACCOMPAGNAMENTO: Le ore effettive di accompagnamento e "strada", comprensive di avvicinamento ed uscita dall'Alpeggio ed escursioni nel corso di una settimana, gestite dagli operatori professionisti della Valgrande Società Cooperativa ed educatori del Gruppo Scout Pallanza 1 sono circa 20.

ATTIVITA' DI COMUNITA' R/S: Ogni clan/noviziato ha la possibilità di svolgere attività di branca in determinati momenti della giornata accordati in precedenza.

Programma settimanale ipotetico

Il programma prevede diversi momenti all'interno di una settimana che sono i punti fondamentali dell'attività scout per i ragazzi di età compresa tra i 17 e i 21 anni:

- **Strada** ore di cammino per raggiungere l'Alpeggio e durante le escursioni alla scoperta del Territorio circostante, accompagnate da momenti di educazione ambientale.
- **Comunità** al campo sono frequenti i momenti di vita in comune (l'allestimento del campo e delle strutture, la ripartizione degli incarichi, i pranzi e le cene sotto il tendone, i momenti di comunicazione, incontro e riflessione serali).
- **Servizio** ore di lavoro per imparare facendo nell'ambito del recupero totale dell'alpeggio. Il lavoro è accompagnato da momenti di spiegazione della teoria dei lavori da parte degli educatori e degli operatori.
- **Spiritualità** momenti di riflessione in solitudine ("deserto") e di preghiera (S.Messa).

PROGRAMMA SETTIMANA				
	Mattino	Pomeriggio	Sera	Note
Sabato	Elicottero + cammino + montaggio campo (trasporti dalla stazione di Verbania a Cicogna)		Attività scout: aspettative + presentazione del campo	<i>*attività con carte topografiche sul sentiero Cicogna-Pian di Boit</i>
Domenica	Lavoro + teoria + break scout	Lavoro + messa	<i>la Via storica del Pellegrinaggio al Santuario di Re*</i>	<i>*Incontro con un personaggio</i>
Lunedì	Lavoro + teoria + break scout	Lavoro + teoria + break scout	Chiacchierata su <i>L'aspetto istituzionale del Parco*</i>	<i>*Proiezione diaporama</i>
Martedì	Escursione con attività di osservazione Conoscere il Parco (Alpe Terza) + attività scout ("deserto"*)		Attività scout: Punto della Strada e verifica attività di osservazione	
Mercoledì	Lavoro + teoria + break scout	Gita con attività di osservazione	Chiacchierata su <i>Gli aspetti naturalistici del Parco*</i>	<i>*Proiezione diaporama</i>
Giovedì	Escursione con attività di osservazione Conoscere il Parco (Alpe Aurà)		Serata libera	
Venerdì	Lavoro + teoria + break scout	Lavoro + teoria + break scout	Festa finale e Verifica	
Sabato	Smontaggio + cammino (Pian di Boit-Cicogna) trasporti fino alla stazione di Verbania			

Strategie e obiettivi

1. La strategia

Recuperare un alpeggio storico della Val Grande per farlo diventare un modello esemplificativo della presenza umana in montagna finalizzato all'educazione ambientale. Un alpeggio abbandonato diventa una "campo d'esperienze" dove ricostruire un rapporto moderno tra le giovani generazioni e l'ambiente naturale.

2. Gli obiettivi

- a. recupero edilizio delle baite diroccate (casèra, stalla)
- b. adattamento della casèra a luogo didattico interattivo (laboratorio sulla civiltà rurale montana)
- c. recupero del pascolo alle condizioni originarie dell'inalpamento contadino
- d. Recupero della sorgente e regimazione delle acque (bonifica delle terreno acquitrinoso e ripristino della canalizzazione originaria) compresa l'adduzione esterna di acqua alle baite
- e. recupero del bosco circostante l'alpeggio secondo modalità di governo tradizionale
- f. gestione del luogo come campo d'esperienze (la riscoperta della "magia del fare"; work in progress come laboratorio di ricerca-azione)
- g. sperimentazione di impianto colture di erbe officinali
- h. recupero sentieristica e viabilità storica di accesso e delle aree limitrofe
- i. promozione e informazione sull'esperienza

Il programma

Il programma di intervento primario, articolato in tre anni, prevede l'esecuzione delle seguenti azioni che porteranno alla realizzazione della strategia d'intervento e al conseguimento degli obiettivi fissati.

I anno – estate 2006

1. Azione 1.1

Pulizia del pascolo mediante sfalcio finalizzato all'eliminazione degli infestanti e mantenimento dell'area già sfalciata nell'anno 2001-2002-2003-2004-2005 durante la realizzazione del progetto pilota

2. Azione 1.2

Recupero della sorgente e regimazione delle acque (bonifica delle terreno acquitrinoso e ripristino della canalizzazione originaria) compresa l'adduzione esterna di acqua alle baite

3. Azione 1.3

Inizio recupero strutturale della casèra e della stalla (laboratorio didattico con rilievi ed ipotesi progettuali) secondo la tipologia originaria

4. Azione 1.4

Inizio interventi di migioria culturale di porzione di bosco nei dintorni dell'alpeggio

II anno – estate 2007

1. azione 2.1

Mantenimento del pascolo recuperato con almeno tre sfalci durante la stagione estiva e pulizia di nuove aree di pascolo infestato

2. azione 2.2

Proseguimento recupero strutturale della casèra e della stalla secondo la tipologia originaria

3. azione 2.3

Interventi di miglìoria colturale di porzione di bosco nei dintorni dell'alpeggio

4. azione 2.4

Inizio lavori per individuazione, allestimento e impianto di un campo di coltivazione di erbe officinali tradizionali

III anno – estate 2008

1. azione 3.1

Mantenimento del pascolo recuperato con almeno tre sfalci durante la stagione estiva e pulizia di nuove aree di pascolo infestato

2. azione 3.2

Completamento del recupero strutturale della casèra e della stalla comprensivo di arredi e materiale didattico per l'utilizzo della stessa

3. azione 3.3

Proseguimento degli interventi di miglìoria colturale di porzioni di bosco nei dintorni dell'alpeggio e relativa gestione

4. azione 3.4

Proseguimento lavori per l'impianto di un campo di coltivazione di erbe officinali tradizionali

5. azione 3.5

Inizio lavori per la manutenzione della sentieristica e della viabilità storica di accesso e di quella delle aree limitrofe

6. azione 3.6

Promozione e informazione sull'esperienza

Enti locali interessati

Provincia del V.C.O., Ente Parco Nazionale Val Grande, Comunità Montane Val Grande e Valle Cannobina, Comuni di Intragna, Cossogno, Cursolo Orasso e Miazzina.

Informazioni:



Giorgio Oliva

A.G.E.S.C.I. - Gruppo Scout Pallanza 1

Via alla Castagnola, 7

Verbania (VB)

Tel./fax: 0323.401703 Cell.: 347.7504777

E-mail: gioli74@libero.it / coop.valgr@libero.it

www.pallanza1.altervista.org / www.coopvalgrande.it